

## SANITA':PIANI RIENTRO;COSI'LA SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE

(V. 'SANITA':PIANI RIENTRO REGIONI...' DELLE 9:55)

## ROMA

(ANSA) - ROMA, 25 MAR - Questa la situazione sintetica resa nota dal ministero della Salute delle regioni impegnate nei piani di rientro della spesa sanitaria, la cui situazione è stata al centro della verifica conclusa la notte scorsa.

CALABRIA - La Regione presenta per l'anno 2009 un risultato di gestione negativo di circa 120 milioni di euro che, tenendo conto del ribaltamento su tale anno dei risultati negativi degli anni precedenti 2006, 2007 e 2008, porta ad un complessivo disavanzo 2009 di circa 1.000 mln di euro. In questa situazione, sottolinea il ministero, "non essendo pausibile l'ipotesi di rinvenire nel bilancio regionale altre risorse, bisognerà ricorrere ai Fondi Fas per circa 1.000 milioni per assicurare la necessaria copertura senza la quale scatterebbe il forte inasprimento della fiscalità regionale aggiuntiva".

Per quanto attiene all'andamento del Piano di rientro, nota ancora il ministero "'si sono registrati ritardi, in particolare per la riorganizzazione della rete ospedaliera e il controllo della spesa farmaceutica e un'incompleta adozione dei provvedimenti previsti alle relative scadenze, compresa la regolarizzazione di alcune situazioni atipiche come quella della Fondazione Tommaso Campanella".

LAZIO - La Regione per l'anno 2009 presenta un risultato di gestione negativo di circa 1.400 milioni di euro, che, sommato al trascinarsi di una perdita 2008 di circa 180 milioni, porta ad un totale di disavanzo da coprire di circa 1.600 mln di euro, che, dopo le coperture straordinarie derivanti dalla fiscalità aggiuntiva regionale e dal fondo transitorio e da risorse regionali, comporta un disavanzo di gestione 2009 di circa 420 milioni. Per il ministero "non essendo plausibile l'ipotesi di rinvenire nel bilancio regionale altre risorse, bisognerà ricorrere ai Fondi Fas per circa 420 milioni di euro per assicurare la necessaria copertura senza la quale scatterebbe il forte inasprimento della fiscalità regionale aggiuntiva.

Relativamente alla complessiva verifica di attuazione del Piano di rientro - prosegue - è emerso che la gestione commissariale governativa ha messo in essere una serie di positive iniziative che ha portato ad una migliorata capacità di gestione del complesso servizio sanitario regionale. Grazie a questa gestione è stato possibile erogare una quota di 70 milioni di euro (pari a circa il 10% del totale erogabile). Rimangono tuttavia da sciogliere ed affrontare sul piano operativo i principali nodi strutturali che riguardano le grandi tematiche: protocolli d'Intesa con le Università, la mancata contrattualizzazione delle prestazioni e delle funzioni erogate dagli ospedali classificati e dagli Irccs privati, la riorganizzazione della rete ospedaliera, il ritardo che si registra nel processo di accreditamento definitivo".

MOLISE - La Regione per l'anno 2009 presenta un risultato di gestione negativo al quarto trimestre di circa 80 milioni di euro, che sommato al trascinarsi di una perdita 2008 di circa 30 milioni

porta ad un totale di disavanzo da coprire di circa 110 milioni che, dopo le coperture straordinarie derivanti dalla fiscalità aggiuntiva regionale e dal fondo transitorio, comporta un disavanzo di gestione 2009 di circa 67 milioni di euro. Anche in questo caso "non essendo plausibile l'ipotesi di rinvenire nel bilancio regionale altre risorse, bisognerà ricorrere ai Fondi FAS per circa 67 milioni di euro per assicurare la necessaria copertura", senza la quale scatterebbe il forte inasprimento della fiscalità regionale aggiuntiva. Quanto "alla complessiva verifica di attuazione del Piano di rientro é emerso che la Regione non risulta aver adottato i provvedimenti di risanamento del Sistema sanitario regionale, in particolare per la mancata adozione dell'atto aziendale, la mancata riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, per la gestione dei rapporti con l'Irccs Neuromed e Cattolica, per la riorganizzazione della rete laboratoristica".

CAMPANIA - La Regione per l'anno 2009 presenta un risultato di gestione negativo di circa 770 milioni di euro, che sommato al trascinarsi di una perdita 2008 di circa 223 mln, porta ad un totale di disavanzo da coprire di circa 1.000 milioni che, dopo le coperture straordinarie derivanti dalla fiscalità aggiuntiva regionale e dal fondo transitorio, comporta un disavanzo di gestione 2009 di circa 500 mln. di euro. "Ciò significa - spiega il ministero della salute -, che essendo non plausibile l'ipotesi di rinvenire nel bilancio regionale altre risorse, bisognerà ricorrere ai Fondi Fas per circa 500 milioni di euro per assicurare la necessaria copertura senza la quale scatterebbe il forte inasprimento della fiscalità regionale aggiuntiva. Per quanto attiene all'andamento del Piano di rientro, si è registrata la conferma dei ritardi che hanno portato al commissariamento della Regione. Si registrano ritardi nella riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete laboratoristica, della rete territoriale, nella stesura dei protocolli d'intesa con le università. Una cospicua serie di provvedimenti adottati dalla gestione commissariale Commissario nei mesi di febbraio e marzo non sono ritenuti valutabili in questa sessione in quanto trasmessi solo poche ore prima della riunione di verifica". (segue).

COM-FBB/

S04 S45 S43 S45 S44 S45 S0B S43 QBKX

**SANITA': PIANI RIENTRO; COSI' LA SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE (2)****ROMA**

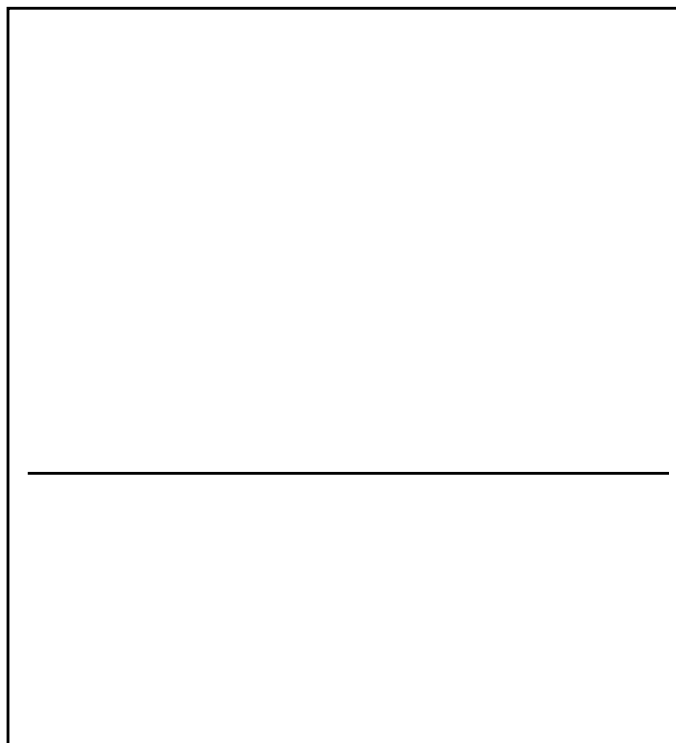
(ANSA) - ROMA, 25 MAR - SICILIA - La Regione, per la quale si è proceduto alla verifica finale del piano di rientro, per l'anno 2009 presenta come risultato di gestione, dopo le coperture straordinarie derivanti dalla fiscalità aggiuntiva regionale e dal fondo transitorio, un avanzo di gestione di circa 26 milioni di euro. "L'esito della riunione di verifica con la Regione Siciliana - afferma il ministero - è risultato parzialmente positivo in ordine alle prescrizioni indicate nei verbali delle precedenti sedute di verifica, relativamente alle scadenze del 31 luglio e del 30 settembre. Ciò ha consentito di prospettare la erogabilità di 445 mln di euro di quote premiali, mentre restano da erogare circa 500 mln di euro. Quanto alla complessiva verifica di attuazione del Piano di rientro "si è convenuto che la Regione ha messo in essere vari provvedimenti per il risanamento del Sistema sanitario (in particolare per la riorganizzazione della rete ospedaliera, per il potenziamento della risposta territoriale e per la riorganizzazione del sistema 118). Tali interventi per quanto giudicati efficaci nella loro impostazione - sottolinea il ministero - sono ancora solo molto parzialmente realizzati. Pertanto il Piano di rientro non può considerarsi pienamente attuato. La Regione ha chiesto, grazie ad una apposita norma legislativa nazionale da emanarsi, di poter prorogare i tempi di attuazione e completamento del PdR mettendo in evidenza che lo stesso è partito con un anno e mezzo di ritardo dalla formalizzazione dell'Accordo, solo dopo l'insediamento della nuova Giunta".

SARDEGNA - Anche in questo caso al centro della riunione è stata la verifica finale del piano di rientro. "La verifica annuale ha dato esito negativo - spiega il ministero - Tavolo e Comitato hanno valutato che la Regione Sardegna dopo aver presentato a consuntivo 2008 un disavanzo non coperto di circa 75 milioni di euro, ha presentato al quarto trimestre un disavanzo non coperto di circa 225 mln per l'anno 2009. La Regione ha comunicato di aver disposto una adeguata manovra di bilancio per assicurare la necessaria copertura". "La Regione - prosegue - non risulta aver adottato i provvedimenti di risanamento del Sistema sanitario regionale, in particolare per la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, della razionalizzazione dell'acquisto dei beni e servizi. Pertanto la verifica di questa sessione, che si è configurata come ultima verifica sul piano di rientro, non è stata positiva. La Regione per poter accedere all'ulteriore tranche dei finanziamenti non erogato dovrebbe, entro la fine dell'anno 2010, dar seguito a quanto previsto nel Piano di rientro, in particolare promuovendo il risanamento del SSR in quei settori da razionalizzare, come la rete ospedaliera e territoriale, l'acquisto di beni e servizi e di prestazioni da privato, la spesa farmaceutica".

(ANSA).

COM-FBB/

S04 S45 S43 S45 S44 S45 S0B S43 QBKX



SANITA' /1 - L'analisi di Di Lembo (Cgil)

## Un vero e proprio tsunami che colpirà i lavoratori

«CIO' che si prospetta sulla sanità molisana è un vero e proprio tsunami. Questo tsunami colpirà, innanzitutto e soprattutto, le lavoratrici e i lavoratori del settore e i cittadini molisani».

Un'analisi tanto lucida quanto preoccupante quella prospettata da **Guglielmo Di Lembo** (Cgil) sulla situazione della sanità in Molise.

«La spesa sanitaria per il personale - puntualizza Di Lembo - ridotta a soli 201 milioni di euro, pari al 33,10 per cento rispetto alle stime delle entrate del Fondo sanitario regionale, fa pensare ad un'ulteriore riduzione del personale in servizio. Inoltre, per il 2010 è stabilito il blocco del turn over del personale dipendente, nonché il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, mettendo a rischio la stabilizzazione dei lavoratori precari.

Deroghe al blocco del turn over pari al 10 per cento del personale cessato - aggiunge il sindacalista - ci potranno essere solo se la regione Molise dimostrerà l'avvenuto rispetto degli obiettivi intermedi. I fondi per il trattamento economico accessorio saranno ulteriormente ridotti e rideterminati tenendo conto del personale in servizio. In altri termini una miseria».

Di Lembo spiega dunque le probabili conseguenze: «Si dovrà procedere ad una riorganizzazione del sistema, a partire dai pronto soccorso e ad una mobilità del personale che non saranno indolori. E il tutto all'insaputa dei rappresentanti dei lavoratori e delle varie comunità interessate. Un atteggiamento - dice seccato Di Lembo - a dir poco autoreferenziale e fortemente autorita-

rio».

Per il segretario della Cgil si tratta di un evidente «fallimento politico regionale registrato con il Commissariamento, gli sprechi, moltissimi, ancora presenti, vengono pagati dai lavoratori in termini di riduzioni per rinnovo contrattuale, di riduzione dei fondi accessori (straordinario, festivo, incentivazioni), di maggiori carichi di lavoro diventati insopportabili e dai cittadini che vedrebbero ridotto il loro diritto alla salute. E con il federalismo alle porte il futuro sembra ancora più cupo. Questo, in sintesi, lo stato della sanità molisana dopo più di 10 anni, complessivamente, di 'potere' del Presidente Iorio, prima come Assessore, poi come Presidente della regione e ora come Commissario ad acta».

red.cb.

SANITA' /2 - La riflessione di Claudio Pian

## E adesso si vendono pure i gioielli di famiglia

*PIANETA Sanità: paghiamo le tasse più alte d'Italia, le città in subbuglio e per far quadrare i conti ora si vendono i gioielli di famiglia, oggi a danno delle popolazioni del Basso Molise e domani magari a Campobasso. E chi se ne avvantaggerà, vuoi vedere che sono sempre i soliti amici?*

*La sanità, questa maledetta, potremmo dire, lunedì siamo stati ancora una volta protagonisti su Il Sole 24 Ore, ovviamente in negativo. Diciamo pure che tragicamente, la notizia non fa neanche più notizia, visto che ogni volta che parliamo di deficit ci dimentichiamo che siamo quegli Italiani che pagano del paese. Poco ci interessa, anzi per nulla se proprio vogliamo essere sinceri, che per questa supertassa siamo in compagnia di altre regioni meridionali. Non vorremmo essere al pari della Lombardia, ma almeno essere trattati da cittadini normali ed invece ciò non è possibile.*

*Una sanità che ha luci ed ombre. Le prime le troviamo negli Istituti di ricerca presenti nella nostra regione, che rispondono al nome di Neuromed e Univeristà Cattolica. Le seconde invece le troviamo negli sprechi che sono a seconda dei casi: incarichi e consulenze a iosa, come ha sottolineato anche la Corte dei Conti, un po' un calciomercato che purtroppo sfocia in molti casi in una campagna acquisti politica, fatta di nomi e cognomi noti ormai a tutti.*

*Oggi però tutto ciò non basta più perché c'è qualcuno che a Roma ci chiede il conto e a questo punto cosa si è costretti a fare? Semplice, vendersi quelli che di solito sono i gioielli di famiglia che in prima battuta si chiamano Azienda Agricola Pantano. Un bel boccone sul quale sembrano averci messo gli occhi i "soliti amici" del potere consolidato, come direbbe Bennato. Il tutto ovviamente per spirito di sacrificio e in nome della molisanità, ci mancherebbe altro. Tutte balle colossali, se le cose dovessero andare come pensiamo, assisteremo per l'ennesima volta alla solita speculazione finanziaria a danno dei molisani e come accade spesso di questi periodi a danno di quelli del Basso Molise, alla faccia delle parole e patti sottoscritti in campagna elettorale. E chissà che si applicherà la procedura d'emergenza, aggirando l'evidenza sempre in nome del sacrificio e della molisanità, anche in questo caso. Come dire, a Venafro, Larino e oggi anche ad Agnone la gente scende in piazza, a Campobasso e Termoli si riducono le prestazioni o si vendono i gioielli di famiglia e nell'Eden molisano si gongola. Tanto paga Pantalone, anzi no perché a pagare ormai dal 1° gennaio 2007 siamo noi molisani, anche quelli rimasti senza lavoro o in cassa integrazione.*

C.Pian

IL FATTO

*Domenica scorsa  
l'annuncio:  
se toccheranno  
l'ospedale  
riconseguiremo  
il mandato*



I diciannove sindaci dell'alto Molise e del Basso Chietino che domenica hanno sfilato contro il ridimensionamento dell'ospedale agnese

Agnone - I più penalizzati: Medicina e Chirurgia. Adesso i sindaci mantengono la promessa

# PREPARATE LE DIMISSIONI

*La nuova bozza sul riordino delle strutture sanitarie in Molise per il «Caracciolo» prevederebbe pesanti 'tagli' per vari reparti*

AGNONE - La bozza sul riordino delle strutture sanitarie molisane sarebbe già pronta. Così in attesa che venga ufficializzata (il termine ultimo fissato è quello del 15 aprile prossimo) le indiscrezioni si rincorrono e per l'ospedale di frontiera «San Francesco Caracciolo» non prevedono nulla di buono.

Anzi, fonti attendibili, riferiscono che i 'tagli' sarebbero molto pesanti. Addirittura si parla di un ridimensionamento dei posti letto dagli attuali ottanta-novanta a circa cinquanta - sessanta. A finire sotto la mannaia interi reparti come chirurgia, medicina, ostetricia e ginecologia, che pure nel corso degli anni, e cioè da quando gli agnonesi realizzarono nel lontano 1952 l'ospedale Civile, hanno garantito un ottimo servizio ad un'utenza che abbraccia molti centri della regione Abruzzo. Tutto questo non basterà per far rimanere integro un piccolo, ma efficiente presidio che assorbe appena il 6% della spesa sanitaria regionale. Ma veniamo a quelle che sono le preoccupanti indiscrezioni le quali parlano di assegnare una decina di posti letto per la chirurgia, la quale garantirebbe solo interventi di Asa 1 e Asa 2 mentre tutti gli altri interventi verrebbero dirottati al «Veneziale» di Isernia.

Sempre a detta dei bene informati la medicina avrà garantito l'identico trattamento con l'aggiunta di qualche posto letto per la geriatria, nel frattempo scomparirebbe la lungodegenza. Rimarrebbero in piedi le unità operative semplici di Cardiologia e Diabetologia. Inquietanti le notizie ri-



Lenzuola bianca in segno di protesta contro la Regione

guardanti il punto nascita con la trasformazione in week-hospital, il ciò significherebbe nascere solo in determinati giorni della settimana (ma quali genitori correranno questo rischio?).

Futuro incerto anche per Pediatria e Ortopedia che attualmente vantano 1-2 posti letto.

Per Oculistica e Otorinolaringoiatria assicurato l'ambulatorio. Radiologia potrebbe dipendere da Isernia. Per analisi e farmacia si parla di Unità operative semplici.

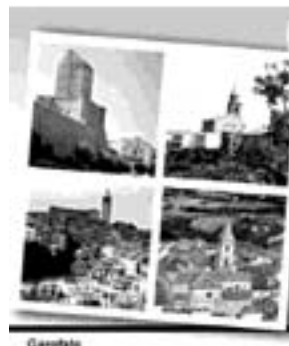
A riabilitazione e fisioterapia verrebbero assegnati una quindicina di posti letto e altri 20 per la Rsa (Residenza sanitaria per anziani).

In tutto questo contesto scontata la perdita della direzione sanitaria, malgrado dalla Regione assicurano che per Agnone verrà assegnato un budget annuale, nonostante non si capisca da chi verrà gestito. Probabilmente da Isernia e in questo caso

riecheggiano le dichiarazioni di Michele Iorio che in un recente passato ad una agenzia di stampa (l'Asca, ndr) aveva manifestato la possibilità di un accoppiamento tra Agnone e Isernia. L'ora della verità per il «Caracciolo», dunque, sarebbe scoccata. L'ospedale non chiuderà, ma da quanto captato verranno tagliati interi reparti da sempre fiori all'occhiello della struttura. A nulla le manifestazioni della piazza, la legge sulla montagna datata 16 aprile 2003, i velati messaggi indirizzati dalla Chiesa al mondo politico e il documento sottoscritto da 19 sindaci di Molise e Abruzzo.

A proposito quest'ultimi hanno detto che se l'ospedale dovesse essere ridimensionato, restituiranno le fasce tricolori ai rispettivi prefetti. Allora preparassero un atto di coraggio che probabilmente nella storia del Paese non ha precedenti.

**Francesco Di Schivi**



# Termoli litorale

REDAZIONE  
CORSO NAZIONALE 10  
TEL. 0875 81095  
FAX. 0875 81352  
TERMOLI  
nuovomolise@termoli.com.it

www.nuovomolise.net



## IL FATTO DEL GIORNO

*Sotto la lente il 'buco nero'  
di 82milioni di euro soltanto  
nel quarto semestre*

# Al suo fianco i candidati consiglieri e il senatore di Partecipazione Democratica, Giuseppe Astore Sanità e deficit, «manca il dialogo»

LE denunce ci sono e riguardano non solo il deficit sanitario ma anche le presunte «pressioni importanti su chi si vuole candidare». Ad esprimerle con forza il candidato sindaco del centrosinistra, **Filippo Monaco**, il senatore di Partecipazione Democratica, **Giuseppe Astore**, e alcuni candidati alla carica di consiglieri comunali. Tra questi **Luigi Marini** (che al San Timoteo di Termoli ci lavora da anni). Al loro fianco la gran parte dei candidati consiglieri con le liste di Monaco.

«Quando si mette al centro il bene comune - ha affermato Monaco - non ci sono interessi che tengano. Voglio ringraziare il dottor Marini che ha deciso di candidarsi, purtroppo, però, devo registrare che c'è una pressione importante su chi si vuole candidare. E' una denuncia grave ma sento di doverla fare». E accanto a questa denuncia Monaco ne fa un'altra ancora più importante che riguarda la sanità. Uno dei 'comparti' che più di altri sta risentendo del deficit milionario che la Regione è riuscita ad accumulare. «Ci troviamo di

*L'aspirante sindaco  
Filippo Monaco deciso  
«Vogliamo essere  
chiamati a discutere»*

fronte a 82milioni di euro di deficit nel quarto semestre del 2009 - ha affermato Astore - più ci sono i debiti che risalgono al 2007 e 2008 che non sono mai stati coperti». Buchi che hanno dato al Molise (stando alle tabelle riportate dal Sole24 Ore) la 'maglia nera' per la sanità. «La Corte dei Conti - ha continuato il senatore di Partecipazione Democratica - ha parlato chiaramente di disordine finanziario e i giudici hanno valutato negativamente il piano di rientro sanitario. L'amministrazione comunale non deve amministrare il campo della sanità, però è buona usanza chiamare gli enti locali alla compartecipazione

per discutere del piano di rientro sanitario». Una sanità schiacciata e compattata, così l'ha definita il candidato consigliere comunale Luigi Marini «dove c'è una conflittualità elevata con l'alto Molise. Dal canto nostro promettiamo di fare bene con dinamiche diverse. Reputiamo conveniente - gli ha fatto eco Astore - lottare contro Iorio che 10 anni fa ha fatto saltare il comparto. Termoli deve essere il centro di tutta l'area da costruire insieme a Larino che deve diventare un centro di riabilitazione. Il nostro intento è quello di fare una sanità a misura di cittadino e invitiamo gli altri a confrontarsi su questo. Sono questi i



problemi reali». E Monaco ha rincarato ancora di più la dose rispetto all'attuale gestione. «C'è un nepotismo evidente e una gestione disspotica. Già ho avuto modo di dirlo ma lo voglio ripetere ancora una volta: gli ultimi 15 anni sono stati un periodo buio. Non si è in grado di fare una programmazione seria. Sono convinto che da questa città partirà il declino di Iorio perché perderanno le elezioni a Termoli».

**Michela Bevilacqua**

*In auge anche  
la «pressione  
importante  
su chi  
si vuole  
candidare»*

Salviamo  
OSPEDALE  
Sempre  
INCONTRO  
PUBBLICO

VENERDI 26 Marzo 2010

Sala consiliare, ore 18:00

**VIETRI:**

Dibattito con LARINascita

## «Vietri: la resa dei conti»

LARINO - Nuovo incontro per parlare della situazione sull'ospedale di Larino organizzato dal Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri ed il Movimento politico-culturale apartitico LARINascita.

L'incontro si terrà domani, dalle ore 18.00, presso la sala consiliare "Ugo Pietrantonio" sita in Via Cluzio.

«Vietri: la resa dei conti» è il titolo di questo appuntamento al quale prenderanno parte anche diversi consiglieri regionali oltre i rappresentanti locali dei partiti, delle associazioni ed esponenti dell'Amministrazione Comunale. In sede di dibattito verranno affrontati i numerosi quanto preoccupanti aspetti della Riorganizzazione Sanitaria e le contestuali prospettive di funzionalità dell'ospedale "Vietri", struttura di vitale importanza per un intero territorio ed oggetto di tagli indiscriminati che nulla hanno a che vedere con l'eliminazione degli sprechi. Nell'occasione sarà proclamato un nuovo "Stato di agitazione!!"

MM

## La questione

# Sanità, la Cgil alla Regione: “E’ un fallimento politico”

*Il segretario funzione pubblica, Guglielmo Di Lembo, sottolinea le criticità in essere*

**CAMPOBASSO.** “Ciò che si prospetta sulla sanità molisana è un vero e proprio tsunami”. Usa una terminologia forte il segretario regionale della Funzione pubblica Cgil, Guglielmo Di Lembo, nel rilanciare la problematica.

**Chi colpirà questo che Lei chiama tsunami?**

“Questo tsunami colpirà, innanzitutto e soprattutto, le lavoratrici e i lavoratori del settore e i cittadini molisani. La spesa per il personale sanitario ridotta a soli 201 milioni di euro, pari al 33,10 per cento rispetto alle stime delle entrate del Fondo sanitario regionale fa pensare ad un’ulteriore riduzione del personale in servizio”.

**Non si potrà assumere, allo-**

**ra?**

“Per il 2010 è stabilito il blocco del turn over del personale dipendente, nonché il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, mettendo a rischio la stabilizzazione dei lavoratori precari. Deroghe al blocco del turn over pari al 10 per cento del personale cessato ci potranno essere solo se la regione Molise dimostrerà l’avvenuto rispetto degli obiettivi intermedi. I fondi per il trattamento economico accessorio saranno ulteriormente ridotti e rideterminati tenendo conto del personale in servizio. In altri termini una miseria”.

**Voi parlate di necessità di una riorganizzazione del personale.**

“Si dovrà procedere ad una riorganizzazione del sistema, a partire dal pronto soccorso e ad una mobilità del personale che non saranno indolori. E il tutto all’insaputa dei rappresentanti dei lavoratori e delle varie comunità interessate. Un atteggiamento a dir poco autoreferenziale e fortemente autoritario”.

**Dieci anni di amministrazione che ritenete negativa?**

“Il fallimento politico regionale registrato con il Commissariamento, gli sprechi, moltissimi, ancora presenti, vengono pagati dai lavoratori in termini di riduzioni per rinnovo contrattuale, di riduzione dei fondi accessori (straordinario, festivo, incentivazioni), di maggiori carichi di la-

voro diventati insopportabili e dai cittadini che vedrebbero ridotto il loro diritto alla salute. E con il federalismo alle porte il futuro sembra ancora più cupo. Questo, in sintesi, lo stato della sanità molisana dopo più di 10 anni, complessivamente, di “potere” del Presidente Iorio, prima come Assessore, poi come Presidente della regione e ora come Commissario ad acta.

**Parlate di fallimento politico?**

“Un fallimento senza “se” e senza “ma” che i cittadini, le imprese e i lavoratori molisani stanno pagando per responsabilità politiche grandi quanto il mondo e tutte imputabili alla classe politica che non ha saputo scegliere manager di



Guglielmo Di Lembo

qualità. Uno scempio della e nella sanità a tutto vantaggio di pochi e a svantaggio di molti, tra cui le persone più deboli, gli anziani, i pensionati, i non autosufficienti, i diversamente abili. Se fosse valido, come è valido, il ragionamento che il centrodestra fa, attraverso la Polverini nel Lazio circa il commissariamento di quella Regione, non

si capisce perché lo stesso ragionamento non può e non deve essere valido qui nel Molise e il presidente della Giunta regionale sempre magnificato e riverito”.

**Allora?**

“E’ ora che i molisani prendano coscienza dello stato di fatto fallimentare delle politiche “ioriane” sulla sanità, al fine di atti consequenziali

Ancora interventi e prese di posizione a seguito della manifestazione di domenica scorsa

# “Sanità distrutta dal centro-destra”

Monta la polemica a seguito delle esternazioni del consigliere regionale Michele Petrarroia



VITTORIO LABANCA

AGNONE. Finita la manifestazione di domenica a sostegno della sanità altomolisana e dell'ospedale, monta la polemica su Facebook per un intervento del consigliere Petrarroia pubblicata da una testata giornalistica regionale. Una disamina quella del consigliere del Pd che si conclude con "...va aperto un confronto pubblico su una Bozza Ufficiale che costringa tutti a prendere posizione senza demagogie e rispondendo alle esigenze di tutto il territorio regionale. Capisco l'amarrezza della stragrande maggioranza degli agnesi, dei venafrani e dei larinesi, che da nove anni danno fiducia al Pdl e a Michele Iorio -afferma Petrarroia- Comprendo che si vergognano a chiamare le cose col loro nome nascondendosi dietro comitati civici "apolitici" per sostenere da perfetti qualunque che i politici sono tutti uguali e tutti colpevoli. Sono delusi dal tradimento del Centro-Destra e incapaci di dire una banalità che è plateale. Chi ha governato in questi nove anni -conclude Petrarroia- ha dissestato e disastro la sanità molisana. Il prezzo lo paghiamo tutti in termini di tagli e di tasse per questo è ora di dire basta". Ricordia-

mo che al termine della manifestazione, a Petrarroia il comitato "Il Cittadino C'è" organizzatore dell'evento, non ha ceduto il microfono per un intervento. Ed apostrofare come "qualunque" la gente presente ha mandato in ebollizione gli spiriti. "Sicuramente la parte conclusiva dell'articolo di Petrarroia si presta a fraintendimenti e forse quelle frasi sono state dettate anche da un po' di amarezza per quello che è successo al termine della manifestazione di domenica scorsa" commenta in una lunga spiegazione sul sito telematico Maurizio Cacciavillani coordinatore del Pd agnone.



Michele Petrarroia

"Io credo che la manifestazione di domenica, essendo stata organizzata da un comitato civico, doveva rimanere civica -messaggia Danilo Di Nucci consigliere della minoranza di centro destra al Comune di Agnone- Noi del gruppo Rinnovare -aggiunge Di Nucci- interpellati dai promotori del comitato, abbiamo assicurato la partecipa-

zione senza clamori al corteo. Infatti non volevamo essere additati come quella parte politica decisa a strumentalizzare a proprio vantaggio tale occasione di coesione. Per quanto mi riguarda, il consigliere Petrarroia non era tenuto a prendere la parola e mi associo a quanto affermato da Nunzia Zarlenga nell'articolo su Primo Piano Molise. In una manifestazione organizzata dal

PD Petrarroia ha tutto il diritto di prendere la parola, ma in una manifestazione organizzata da "Il Cittadino C'è" credo che sia diritto e dovere del comitato decidere sulle possibilità, modalità e gestione di eventuali interventi. Se Petrarroia avesse dovuto prendere la parola anche la controparte politica dello stesso, vale a dire l'assessore Marinelli". "Se il signor Petrarroia fosse stato più attento avrebbe notato che i "qualunque" sono contro la cattiva politica e che la storiella che la colpa sia solo della maggioranza non ce la beviamo più -commenta

Zarlenga responsabile dell'evento di domenica- Se non si mettono i paletti chiunque è autorizzato a prendersi tutto lo spazio disponibile, e che da bravi "qualunque" noi non ci sentiamo esenti da colpe. Adesso è di moda aggredire qualsiasi formazione non si riconosca più nei venditori di fumo ed io sono contenta che facciano così: più sviliscono la gente più la rabbia monta e prima poi si farà piazza pulita. Apprezzo il "coraggio" di Petrarroia perché sarà dura, alle prossime elezioni, spiegare ai circa 1.500-2.000 qualunque della piazza di domenica che la sua era solamente una battuta". Ma di commenti, opinioni e critiche il sito "Il Cittadino C'è" di Facebook è pieno. "Tornando all'articolo incriminato -conclude Cacciavillani- forse Petrarroia ha un po' esagerato ma siamo pur sempre uomini. Petrarroia si è sempre speso per Agnone, voglio ricordare in primis il progetto Geo Sat Molise che potrebbe portare benefici economici ed occupazionale per tutto il territorio altomolisano, di cui lui si è fatto sempre promotore, il progetto Agnone Comune Virtuoso che pure ha fortemente sostenuto e la voglia di spendersi per l'ospedale di Agnone".

**Bar  
Il Gladiatore**

Betitaly  
Sisal  
Superenalotto

Via Argentina, 35 Termoli



# Termoli

primo piano  
molise

Giovedì 25 marzo 2010

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

**Bar  
Il Gladiatore**

Betitaly  
Sisal  
Superenalotto

Via Argentina, 35 Termoli



## Movi...Mente, il progetto del centro di salute mentale

**TERMOLI.** 'Movi...Mente... e si aprano i sipari' è il nome del progetto ideato dal Centro di Salute Mentale e l'associazione Incontrarsi, presentato ieri mattina nella sede di via Del Molinello, 1 a Termoli. Numerosi i partners, provenienti da tutto il Molise: associazioni 'Movi' di Termoli, 'Anteas' di San Martino in Pensilis, 'Luna' di Isernia, 'Tito Barbieri' di Ripabottoni, 'Dalla parte degli ultimi' di Campobasso, Cooperativa 'Il Mosaico' di Casacalenda. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato regionale alle Politiche Sociali, ma è stato anche importante il contributo dei comuni di Termoli e San Martino in Pensilis. Avrà la durata di 22 mesi e mira alla creazione di laboratori espressivi, finalizzati ad abbattere le barriere che si creano intorno alla disabilità; intende inoltre creare un gruppo che, attraverso un percorso di laboratori teatrali e di danza movimento-terapia, possa far compiere un viaggio di consapevolezza, creare relazioni significative, aiutare a scoprire un nuovo modo di esprimersi. I laboratori si terranno presso il Centro di Salute Mentale di Termoli e a San Martino in Pensilis e saranno finalizzati alla creazione di una compagnia teatrale e di uno spettacolo che sarà portato in giro per il Molise. In realtà, tuttavia, lo scopo prioritario è quello di



aprire nuove linee di confine capaci di abbattere le barriere che si creano tra persone disabili e persone normali. 'Movi... Mente...' intende creare un gruppo che, attraverso un percorso di laboratorio teatrale e di danza movimento terapia, possa compiere un viaggio di consapevolezza, creare relazioni significative, scoprire insieme nuovi

modi di esprimersi. E' questa l'ennesima espressione di 'penetrazione' del territorio da parte delle iniziative del gruppo del dottor Angelo Malinconico, stavolta valicando i confini del basso Molise. Il progetto, promuovendo la socializzazione, il lavoro comune e alla pari, il confronto con l'altro, permette di uscire da dinamiche di esclusione in un contesto relazionale delicato ma certamente non privo di creatività e capacità espressive da parte dei partecipanti. La 'compagnia teatrale' costituitasi, infatti, anche attraverso la collaborazione di associazioni di volontariato e di istituzioni pubbliche e private coinvolte nel progetto, potrà



promuovere un messaggio di integrazione sociale, sensibilizzare l'opinione pubblica nella battaglia contro lo stigma, costruire, là dove non esiste una rete, una prima collaborazione accendendo l'attenzione a progetti risocializzanti che possano restituire alla persona 'diversamente abile' consapevolezza di sé e competenze sociali.

## La sanità allo sfacelo per colpa di Iorio

**TERMOLI.** Il centrosinistra aggredisce gli avversari tuonando contro i temi forti, certo lo è discutere della sanità. Da sempre vecchio pallino (o per meglio dire Pal), dell'ex assessore alla Sanità Peppe Astore, ora senatore al gruppo misto, la gestione della sanità nel Molise è oggetto delle più feroci critiche al centrodestra. Per questo, ieri mattina, dinanzi all'ospedale San Timoteo di Termoli, luogo simbolo del presidio territoriale, per qualcuno il nosocomio strategicamente più importante della regione, si è tenuto un sit-in all'aperto. Insieme ad Astore, pronto ad esibire i conti in disesto della sanità molisana, il candidato sindaco Filippo Monaco e una schiera di candidati dei raggruppamenti civici di Liberatermoli e Partecipazione democratica. Contenimento dei costi e lotta allo sperpero del denaro pubblico, medicina del territorio e poli d'eccellenza, eliminare i reparti doppi e creare un unico bacino ospedaliero tra Termoli e Larino, capace di riconvertire in un centro di alta riabilitazione il Vietri. E' questo l'aspetto più importante, come sottolineato, tra gli altri, dal medico ospedaliero Luigi Marini, che ha raccontato, dipingendo la situa-

zione interna del San Timoteo, lo sfacelo dell'assistenza sanitaria, dove mancano medici, paramedici e attrezzature. Da colpire la privatizzazione di un comparto cardine, vera cerniera sociale.



## Vietri, domani l'incontro organizzato dal comitato



**LARINO.** In continuità con le azioni e le manifestazioni portate avanti da più di un anno, il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri insieme al Movimento politico-culturale apartitico LARINascita hanno organizzato un nuovo incontro-dibattito pubblico per domani alle diciotto presso la Sala Consiliare "Ugo Pietrantonio" di via Cluenzio. "Vietri: la resa dei conti" è il titolo di questo appuntamento al quale prenderanno parte anche diversi Consiglieri Regionali oltre i rappresentanti locali dei partiti, delle associazioni ed esponenti dell'Amministrazione Comunale. In sede di dibattito verranno affrontati i numerosi quanto preoccupanti aspetti della Riorganizzazione Sanitaria e le contestuali prospettive di funzionalità dell'ospedale "Vietri", struttura di vitale importanza per un intero territorio ed oggetto di tagli indiscriminati che nulla hanno a che vedere con l'eliminazione degli sprechi. Nell'occasione sarà proclamato un nuovo "stato di agitazione!!"



# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

# MOLISE



Giovedì 25 Marzo 2010

€ 1,00

**Annunciazione del Signore**  
Anno LXVII - Numero 83

**Direttore Responsabile:** Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - **Società Editrice:** Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - **Stampa:** Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - **Resp. tratt. dati:** Angelo Perfetti - **Redaz. IS:** loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - **Redaz. CB:** corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

**e-mail:** molise@iltempo.it  
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

## → Sanità

### FIRME A SOSTEGNO DEL PUBBLICO

di ALDO CIARAMELLA

**B**uona sanità, questa volta parliamo di buona sanità. Come è riconosciuta e sottolineata dalle Associazioni di malati e quindi di pazienti affetti in questo caso da patologie del dismetabolismo e quindi endocrine, i diabetici. Esprimono apprezzamento e riconoscono il livello di assistenza e perciò di preparazione e di impegno raggiunto in Molise dal sistema pubblico su questo livello sanitario dove spesso si confondono altri profili e strutture fuori dalla rete del servizio sanitario regionale. Sette Associazioni (I diabetici del Basso Molise e di Campobasso, I Giovani diabetici, il Centro studi e ricerche Universo diabetico, la Fnad sezione di Isernia e di Venafro e la Tiroidea), si appellano al governo regionale e ai vertici dell'Azienda sanitaria perché venga mantenuto sostenuto e incoraggiato su livelli ancora più qualificati e alti ovviamente con risorse e mezzi maggiori, la grande squadra di professionisti tecnici laboratoristi e infermieri che operano in questo campo evitando lo storno di risorse per creare altri presidi esterni al sistema pubblico. Condividendo, perciò, gli sforzi e la disponibilità degli operatori ospedalieri e invitando le autorità locali preposte alla programmazione della sanità regionale, le Associazioni, per scongiurare eventuali iniziative che si configurino fuori dallo schema aziendale pubblico, daranno vita a una raccolta firme soprattutto fra i 20 mila pazienti affetti da patologie endocrine e del metabolismo presenti in Molise.

## Genetica e abitudini quotidiane alla base delle malattie cardiovascolari



**27**  
**Convegno**  
Sabato pomeriggio il progetto «Moli-sani» approda a Castelpetroso

■ Sabato prossimo convegno a Castelpetroso su «Cuore sano: corretti stili di vita». L'appuntamento rientra nel "Progetto Moli-Sani". La manifestazione è organizzata dall'Associazione Socio-Culturale "Tre Torri" di Castelpetroso.

Il sodalizio, molto impegnato anche sul fronte dell'informazione socio-sanitaria ai cittadini, punterà ad affrontare problematiche molto attuali, fortemente vissute dalla maggior parte della popolazione che deve quotidianamente misurarsi con lo stress ed i ritmi sempre più incalzanti che si è costretti a vivere nella società odierna.

Il corretto stile di vita, inteso nella sua più ampia accezione, è il punto centrale del vivere sano. A tal scopo l'Associazione "Le Tre Torri" ha organizzato

l'incontro-dibattito con due importanti esponenti del mondo della sanità: il prof. Giovanni de Gaetano, direttore dei Laboratori di Ricerca dell'Università Cattolica "Sacro Cuore" di Campobasso, ed il dr. Vincenzo Centritto, Cardiologo della ASReM di Campobasso e presidente regionale dell'AMCI, l'Associazione Medici Cattolici Italiani. Un incontro incentrato sulle malattie cardiovascolari e sulle patologie che causano oltre la metà delle morti nel mondo occidentale. Il rischio di esserne colpiti dipende da molti elementi, che la ricerca chiama "fattori di rischio".

Alcuni sono legati alla genetica, altri dipendono invece dall'ambiente in cui si vive e più in generale dai comportamenti quotidiani che l'individuo tiene. Sono

proprio questi ultimi a rappresentare lo "scrigno", da costruire giorno dopo giorno, attraverso sane abitudini ed una corretta alimentazione.

Tra questi due elementi, la genetica da un lato lo stile di vita dall'altro, esiste un equilibrio complesso, che spesso disegna il confine tra salute e malattia. Conoscerlo significa conseguire nuove armi, spesso determinanti, alla ricerca. Ed è proprio per capire meglio l'equilibrio tra fattori genetico-ambientali e le loro conseguenze sulle malattie cardiovascolari e tumorali, che si è dato vita al Progetto Moli-Sani, che sta trasformando una regione in un grande laboratorio scientifico. Appuntamento dunque a Castelpetroso, sabato alle ore 18.30 nei locali dell'Associazione in via Rondine n. 38.

Il responsabile dell'Asrem di Agnone fiducioso sulle sorti del Caracciolo: anche i politici vogliono salvarlo

## Ospedale, venti posti letto in meno

Antonio Sciulli: ma il personale non corre rischi e i servizi saranno potenziati

di Antonio Leone

AGNONE. L'ospedale di Agnone sarà solo sfiorato dalla razionalizzazione della Sanità molisana. Ne è certo il responsabile dell'Asrem di zona di Agnone, Antonio Sciulli che si è detto fiducioso sulle sorti del Caracciolo. "Dalle notizie che ho quotidianamente - ha fatto sapere - c'è la volontà da parte delle istituzioni regionali di non ridimensionare l'ospedale, anzi tutti stanno lavorando per potenziare i servizi già esistenti. In questo periodo di riorganizzazione sanitaria i presidi più deboli sono timorosi ma fino a quando non c'è un documento ufficiale gli agnesi e, in generale, tutti gli utenti della struttura, possono stare tranquilli".

Ma quali rischi corre il Caracciolo? A detta di Sciulli a rischio ci sarebbero una ventina di posti letto. Poco male per il dirigente dell'Asrem, anche perché "Agnone - ha fatto sapere - non ha bisogno di cento posti letto. Possono bastare anche la metà".



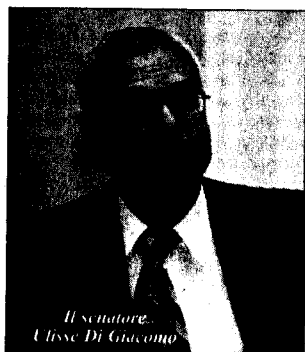
L'ospedale di Agnone. In alto il responsabile Asrem di Agnone, Antonio Sciulli

Per quanto riguarda i servizi sanitari Sciulli non ha dubbi: "Si sta lavorando per potenziare l'offerta. Il presidio è indispen-

sabile per il territorio altomolisano e per parte della provincia di Chieti. Inoltre negli ultimi due anni il Caracciolo è cresciu-

to sia a livello di qualità che di quantità dell'offerta. Questo è un momento di transizione in cui tutti devono attivarsi e dare il massimo per salvare l'ospedale". Infine Sciulli rassicura anche tutto il personale: "Nessuno si muoverà da Agnone, personale e dirigenti non corrono nessun rischio".

## Sanità, Di Giacomo sfida Di Giandomenico



Il senatore. Ulisse Di Giacomo

Di Giandomenico getta finalmente la maschera. Pur consapevole di non avere più nulla da dire alla città di Termoli, si è reso protagonista (in negativo, naturalmente) di una candidatura esclusivamente di disturbo e "a dispetto" nei confronti del candidato unico del Centro-Destra Antonio di Brino, unanimemente indicato e sostenuto da ben dieci

tra Partiti e Movimenti, e ben sapendo che ormai rappresenta soltanto il passato della politica.

Ma ha fatto di più. In un comunicato ha attaccato la politica del Governo Regionale su alcune iniziative, tra le quali quelle assunte per salvare lo Zuccherificio del Molise e la presunta vendita di beni immobiliari regionali per rientrare dal deficit in sanità.

Sulla questione sanità sarebbe opportuno (e dignitoso) che Di Giandomenico si astenesse dal formulare giudizi. E caso mai volesse, potrei spiegarne anche le ragioni.

Sullo Zuccherificio, la Regione Molise si è assunta la responsabilità di salvare centinaia di posti di lavoro, e io sono certo che, di concerto con il Governo Nazionale, anche per il futuro riusciremo a sostenere il settore bieto-saccarifero.

Ma le sue affermazioni di oggi hanno soprattutto un significato politico e hanno fatto chiarezza sulle posizioni: Di Giandomenico si è rivelato essere quello che abbiamo sempre sospettato, e cioè un candidato della Sinistra, schierato contro Di Brino, contro il Governo Regionale di Iorio e contro il Governo Nazionale di Berlusconi.

È chiaro che ognuno si assume la responsabilità delle proprie azioni, soprattutto se non deve rendere conto né ad un Partito né ad una coalizione, ma è giusto che si sia fatto finalmente

# ALTRO MOLISE : Sanità, parte la 'primavera calda' di Michele Iorio

2010-03-25 04:11:36

A Larino lo stato di agitazione lo hanno già annunciato. Il comitato si riunirà in queste ore per lanciare l'ennesima azione di protesta.

Ad Agnone, dopo che in queste ore sono trapelate le prime notizie sul ridimensionamento dell'ospedale "San Francesco Caracciolo", i cittadini sono pronti a tornare in piazza e a mettere in atto manifestazioni clamorose. A Venafro la brace arde sotto la cenere. Il comitato in difesa del "Ss. Rosario" ha incassato una serie di "solenni impegni" da parte di esponenti importanti della politica regionale: a partire da Iorio per finire all'assessore Passarelli passando per Ulisse Di Giacomo e Luigi Mazzuto. Tutti a promettere che l'ospedale di Venafro non chiuderà mai e che saranno salvaguardate le strutture che offrono servizi di eccellenza. Ma il comitato venafrano non si fida. I suoi esponenti hanno fatto sapere che aspetteranno ancora qualche giorno, poi useranno quella che definiscono la loro "arma letale": un esposto-denuncia, già predisposto e già firmato anche dal sindaco di Venafro, Nicandro Cotugno, corredato di dati e relazioni tecniche, con il quale si denuncia l'inagibilità dell'ospedale "Veneziale" di Isernia chiedendo alle autorità competenti di agire subito decidendo la sua chiusura per garantire l'incolumità di pazienti ed operatori. Una denuncia che, se trovasse riscontro, avrebbe l'effetto di una bomba atomica. Insomma quelli che stanno per arrivare sono giorni cruciali e forse decisivi per capire se la sanità regionale continuerà ad essere la prateria nella quale Iorio e le sue truppe hanno pascolato finora in questi ultimi dieci anni acquisendo potere e consensi, oppure sarà la buccia di banana che potrebbe far precipitare il presidente nel gradimento dei suoi elettori. Nei tre centri maggiormente interessati dai tagli possibili e prevedibili c'è dunque grande agitazione. Ad Agnone in queste ore si è diffusa la notizia che il locale ospedale sarebbe fortemente ridimensionato. Una sorta di poliambulatorio accorpato all'ospedale di Isernia. Vi rimarrebbero soltanto 8 posti di chirurgia e un piccolo reparto di ostetricia e ginecologia attivo soltanto nei giorni feriali. Indiscrezioni che non trovano, per il momento, alcuna conferma. A Venafro sono fermi alle promesse e agli impegni assunti dall'assessore Passarelli e da Ulisse Di Giacomo durante l'ultima seduta del Consiglio provinciale di Isernia. Entrambi garantirono che non sarebbe stato toccato il reparto di Ortopedia e Traumatologia, che sarebbe stato riaperto il Pronto Soccorso 24 ore su 24 e che sarebbe stato garantito il servizio continuo di Rianimazione con la presenza, sempre per tutte le 24 ore di anestesisti e rianimatori. Su questo punto, per la verità, Passarelli è stato più prudente mentre Di Giacomo si è lasciato andare annunciando che il suo impegno avrebbe avuto come obiettivo quello di aggiungere anche altre cose, come ad esempio il centro regionale per le malattie degenerative del sistema nervoso (Alzheimer). A Venafro, per il momento, le grandi novità annunciate non si sono viste. Il Pronto Soccorso continua a rimanere chiuso per gli esterni dalle 20 alle 8. Tant'è vero che negli ultimi giorni si sono verificati una serie di episodi che hanno visto protagonisti poveri pazienti che, recatisi a Venafro per avere le cure necessarie, si sono visti dirottare in ospedali di fuori regione. Della Rianimazione, invece, non c'è traccia. A Larino il Comitato "Pro Vietri" e il movimento "Larinascita" hanno organizzato una iniziativa il cui titolo è tutto un programma: "Vietri, la resa dei conti". Annunciando sin da ora lo stato di agitazione che porterà, verosimilmente, ad una nuova grande manifestazione di protesta. IN questa polveriera basta poco, una scintilla, per provocare un'esplosione. Iorio non parla. Non interviene in modo chiaro e diretto. Manda avanti i suoi "fedelissimi" e cerca di trattare dietro le quinte con il governo nazionale. Ma finora non è riuscito ad "ammansire" il sub-commissario Mastrobuono, inviata dal governo per fare i tagli necessari senza guardare in faccia a nessuno. La Mastrobuono avrebbe concesso una "moratoria" sulle strutture che stanno a cuore al presidente-commissario Iorio ma che non sono quelle degli ospedali "minori", bensì alcuni reparti del "Veneziale" e del "Cardarelli", la Cattolica e il futuribile policlinico universitario. Strutture sulle quali si potrebbe intervenire più pesantemente di quanto ha in mente di fare la Mastrobuono. La quale però, dopo aver concesso questo "bonus" del tutto personale a Iorio - che vorrebbe anche la conservazione, per quanto possibile, della elefantica struttura amministrativa -, non ne ha voluto sapere di riaprire la partita dei tre ospedali "minori". Questo raccontano le indiscrezioni. La Mastrobuono ha il compito di portare a Roma entro il 15 aprile un piano credibile e concreto. Che passa attraverso la riduzione di circa 400 posti letto nelle strutture ospedaliere regionali per far rientrare il Molise negli standard nazionali. Questo è un punto ineludibile. E questi posti letto da qualche parte vanno tagliati. La coperta è corta e questa volta Iorio rischia di rimanere almeno con i piedi scoperti. Ormai è questione di ore. Al massimo di qualche giorno. Ma il tanto atteso piano di riordino a breve non avrà più misteri. E potrebbe rappresentare davvero la scintilla capace di far esplodere la polveriera. Iorio lo sa e sta cercando una soluzione. Ma a Roma, quando è andato a bussare per chiedere "indulgenza", gli hanno sbattuto la porta in faccia. La Regione Molise deve "tagliare" una spesa strutturale di circa 90 milioni di euro l'anno. E se non si potrà agire in modo netto e determinato sugli "sprechi", per decisione politica, per gli ospedali "minori" non ci sarà scampo. Il loro destino sarebbe stato già deciso. E molti osservatori interpretano come un segnale negativo il fatto che ufficialmente del piano preparato dalla Mastrobuono non si sappia nulla di preciso. Nemmeno il direttore generale dell'Asrem, Percopo, che in questi mesi non si è distinto per spirito di iniziativa né ha saputo rappresentare un riferimento per quanti chiedono di capire cosa sta accadendo, sa bene quali siano le idee del sub-commissario. Nel caso assai probabile che il piano sia fortemente penalizzante per gli ospedali "minori", cosa farà Iorio? Lo firmerà, decretando la condanna a morte del "Ss. Rosario", del "Vietri" e del "San Francesco Caracciolo", oppure si rifiuterà aprendo un conflitto con il governo nazionale? I tempi anche per il presidente sono duri, ma a consolarlo c'è la constatazione che dall'altra parte della barricata, nel cosiddetto centrosinistra, non c'è nulla. Le forze politiche, in particolare quelle presenti in Consiglio regionale, avrebbero dovuto da tempo mettere in piedi una proposta alternativa sulla sanità regionale e attivare sul territorio iniziative per informare i cittadini di cosa sta accadendo. Ma, tranne qualche rara eccezione, tra i consiglieri regionali pochi sembrano interessati a questa problematica e soprattutto a rompere le uova nel paniere a Iorio. Molti probabilmente non sanno nemmeno di cosa si tratta. E nemmeno quello che dovrebbe essere politicamente l'antagonista di Iorio, cioè il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, sembra desideroso di affondare la lama. E' proprio l'inconsistenza della opposizione, le sue divisioni, l'incapacità di mettere in piedi una proposta condivisa e alternativa e di comunicarla all'opinione pubblica, rappresentano una sorta di assicurazione sulla vita per Iorio. Il quale, secondo alcuni suoi stretti collaboratori, sarebbe preoccupato ma non più di tanto. Una partita si rischia di perderla quando ci sono almeno due concorrenti. Quando si gioca da soli come si fa a perdere?



|                                       |  |  |
|---------------------------------------|--|--|
| <b>Bluenote</b><br><b>27marzo2010</b> | <b>INFOLINE:</b><br>0874.39530<br>338.1021971<br>329.8006841 |  <b>CARMEN<br/>CONSOLI</b> |
|---------------------------------------|--|--|

**PEGASUS**  
 Via Acquasantianni, 3  
 Trivento (CB)  
 Pierluigi 328.6247213  
 Mihaela 329.8129134

**LUCE & REGALO**  
 Liste nozze  
 Bomboniere  
 Articoli da regalo

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

Ultimo aggiornamento: **giovedì 25.03.2010 ore 09:45**



**VUOI  
LAVORARE  
IN MOLISE?**

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

Ieri, 15:06 • Larino • Politica

## Ospedale Vietri: "La resa dei conti"



In continuità con le azioni e le manifestazioni portate avanti da più di un anno, il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri ed il Movimento politico-culturale apartitico LARINascita hanno organizzato un nuovo incontro-dibattito pubblico per il 26 marzo dalle 18.00, presso la Sala Consiliare "Ugo Pietrantonio" sita in Via Cluenzio.

"Vietri: la resa dei conti" è il titolo di questo appuntamento al quale prenderanno parte anche diversi consiglieri Regionali oltre i rappresentanti locali dei partiti, delle associazioni ed esponenti dell'amministrazione Comunale.

In sede di dibattito verranno affrontati i numerosi quanto preoccupanti aspetti della Riorganizzazione Sanitaria e le contestuali prospettive di funzionalità dell'ospedale "Vietri", struttura di vitale importanza per un intero territorio ed oggetto di tagli indiscriminati che nulla hanno a che vedere con l'eliminazione degli sprechi.

Nell'occasione sarà proclamato un nuovo "STATO DI AGITAZIONE!!"

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

SANITA': ALLARME CGIL PER RIDUZIONE SPESA PERSONALE SANITARIO**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 24 MAR - Allarme del segretario regionale della Fp-Cgil, Guglielmo Di Lembo, per la riduzione della spesa per il personale sanitario: "é stata ridotta a soli 201 mln di euro, pari al 33,10% rispetto alle stime delle entrate del Fondo sanitario regionale che fa pensare ad un'ulteriore riduzione del personale in servizio". "Ciò che si prospetta sulla sanità molisana - aggiunge - é un vero e proprio tsunami che colpirà soprattutto le lavoratrici e i lavoratori del settore e i cittadini molisani".

"Inoltre - scrive il sindacalista - per il 2010 é stabilito il blocco del turn over del personale dipendente, nonché il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, mettendo a rischio la stabilizzazione dei lavoratori precari. Deroghe al blocco del turn over, pari al 10% del personale cessato, ci potranno essere solo se la Regione Molise dimostrerà l'avvenuto rispetto degli obiettivi intermedi".

"I fondi per il trattamento economico accessorio saranno ulteriormente ridotti e rideterminati tenendo conto del personale in servizio. In altri termini una miseria. Si dovrà procedere ad una riorganizzazione del sistema, a partire dai pronto soccorso e ad una mobilità del personale che non saranno indolori. E il tutto - conclude Di Lembo - all' insaputa dei rappresentanti dei lavoratori e delle varie comunità interessate". (ANSA).

YM9-CAA/RST

S43 QBKX